

Rassegna Stampa

SIGOT

Settembre – Dicembre 2020

PROVVISORIA AL 25 SETTEMBRE



34° CONGRESSO NAZIONALE SIGOT
SOCIETÀ ITALIANA DI GERIATRIA OSPEDALE E TERRITORIO
La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura
EDIZIONE VIRTUALE

PROGRAMMA

22/23 SETTEMBRE 2020
LIVE STREAMING

22 SETTEMBRE /
22 DICEMBRE 2020
CONTENUTI ON DEMAND

The poster features a green background with white and yellow text. It includes several circular images: a group of doctors in a meeting, a doctor with a patient, and a doctor using a tablet. The SIGOT logo is also present in a circular frame.

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

AGENZIE NAZIONALI

ANSA	14 SETTEMBRE 2020
9COLONNE	14 SETTEMBRE 2020
AGI	14 SETTEMBRE 2020
IL REDATTORE SOCIALE	14 SETTEMBRE 2020
AGENPRESS	23 SETTEMBRE 2020
IL REDATTORE SOCIALE	23 SETTEMBRE 2020

RADIO/TV

TG 5 h 20 – INT. PILOTTO	22 SETTEMBRE 2020
--------------------------	-------------------

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE CARTACEA

AVVENIRE	15 SETTEMBRE 2020
L'ARENA	15 SETTEMBRE 2020
GIORNALE DI SICILIA	24 SETTEMBRE 2020

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE WEB

GIORNALE DI SICILIA	14 SETTEMBRE 2020
QUOTIDIANO DI SICILIA	14 SETTEMBRE 2020
METRO	15 SETTEMBRE 2020
AFFARI ITALIANI	22 SETTEMBRE 2020

WEB

Studio Comunicazione DIESSECOM

SPRAY NEWS	14 SETTEMBRE 2020
DOTTNET	14 SETTEMBRE 2020
FEDERFARMA	14 SETTEMBRE 2020
CORRIERE QUOTIDIANO	14 SETTEMBRE 2020
LIBERO PORTALE	14 SETTEMBRE 2020
JUORNO	14 SETTEMBRE 2020
QUI COSENZA	14 SETTEMBRE 2020
IL GIORNALE DI VICENZA	14 SETTEMBRE 2020
HEALTH DESK	15 SETTEMBRE 2020
WORLD MAGAZINE	15 SETTEMBRE 2020
YAHOO NOTIZIE	15 SETTEMBRE 2020
QUOTIDIANO LA VOCE	16 SETTEMBRE 2020
MEDICAL EXCELLENCE	22 SETTEMBRE 2020
IN SALUTE NEWS	22 SETTEMBRE 2020
POLITICAMENTE CORRETTO	22 SETTEMBRE 2020
DOCTOR33	23 SETTEMBRE 2020
PANORAMA SANITA'	23 SETTEMBRE 2020
TUTTOSANITA'	23 SETTEMBRE 2020
INDIES	23 SETTEMBRE 2020
MAIMONE COMMUNICATION	23 SETTEMBRE 2020
INFO NURSE	23 SETTEMBRE 2020
SANITA' E INFORMAZIONE	24 SETTEMBRE 2020
PHARMASTAR	24 SETTEMBRE 2020

Studio Comunicazione DIESSECOM

MEDICAL EXCELLENCE	24 SETTEMBRE 2020
PANORAMA SANITA'	24 SETTEMBRE 2020
DOTTNET	24 SETTEMBRE 2020
POLITICAMENTE CORRETTO	24 SETTEMBRE 2020
I LOVE PALERMO CALCIO	24 SETTEMBRE 2020
ZAZOOM	24 SETTEMBRE 2020
IL FARO IN RETE	24 SETTEMBRE 2020
CANCELLO ED ARNONE NEWS	24 SETTEMBRE 2020
TUTTOSANITA'	25 SETTEMBRE 2020
IN SALUTE NEWS	25 SETTEMBRE 2020
LA NUOVA SAVONA	25 SETTEMBRE 2020
ANGELI PRESS	25 SETTEMBRE 2020
INDIES	25 SETTEMBRE 2020

Agenzie nazionali

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Geriatrici, gli anziani discriminati vivono in media 7,5 anni in meno

Al via la campagna globale OldLivesMatter. 'Serve equità di accesso alle cure'



Redazione ANSA ROMA 14 settembre 2020 18:58



Scrivi alla redazione



Stampa

Con l'hashtag #OldLivesMatter "Le vite degli anziani contano", parte da oggi una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno.

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure".

In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, SIGG e SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Studio Comunicazione DIESSECOM

- Boccanelli (Sicge), negli anziani dimezzate le cure per il cuore

Gli anziani "sono discriminati, tanto che invecchiando si dimezzano le cure per il cuore: le corrette cure cardiologiche migliorano la sopravvivenza e la qualità di vita anche e soprattutto in tarda età e invece diminuiscono, fino quasi a dimezzarsi, man mano che avanzano gli anni". Lo sottolineano gli esperti della Società Italiana di Cardiologia Geriatrica (SICGe) in occasione della campagna internazionale "Old Lives Matter" contro la discriminazione degli anziani al via il 14 settembre. "Una discriminazione grave e inaccettabile - afferma la SICGe - che si consuma sulla pelle degli anziani che ne avrebbero più bisogno e ne trarrebbero i maggiori benefici, con uno spreco di risorse, oltre che di vite e sofferenze individuali, perché un anziano curato male ha conseguenze potenzialmente gravi e frequenti ri-ospedalizzazioni. Ogni anno in Italia 150mila over 65 vanno a ingrossare le fila dei pazienti colpiti da infarto o ictus e 200mila si ammalano di scompenso cardiaco. Un esercito di nuovi pazienti ancora troppo spesso tagliati fuori dalle terapie più avanzate quanto più sono vecchi, senza valide ragioni cliniche né economiche, ma solo in base all'età.

"Le malattie cardiovascolari riguardano oltre il 60% degli over 65, con un picco dell'80% negli ultra 85enni, che in Italia raggiungono 2,2 milioni - spiega Alessandro Boccanelli, presidente SICGe - Tuttavia con l'aumento dell'età le prescrizioni farmacologiche e i regolari controlli si riducono fino a dimezzarsi negli over 85, in cui registriamo un sostanziale sotto-trattamento fino al 40% dei casi". Ciò "deriva dall'errata convinzione che una persona anziana non tragga benefici dalle terapie" e che non ci sia convenienza nel trattamento. Invece è vero il contrario: "gli anziani in forma - rileva Boccanelli - possono essere una preziosa risorsa sociale e si stima che possano far crescere la produttività del Paese dell'1%".

"Il profilo generale di scarso interesse nei confronti dei bisogni di salute soprattutto dei grandi anziani indica un atteggiamento pericolosamente discriminatorio: un paziente anziano a cui non vengono prescritti farmaci ed esami può sembrare un risparmio per la collettività ma, alla fine, è vero l'opposto. I pazienti curati male si ricoverano e si ammalano molto più degli altri per cui, a lungo andare, spendiamo molto di più per rimediare a terapie e diagnosi inadeguate che per trattare come si deve chi ha bisogno delle cure, indipendentemente dalla sua età. Manca dunque una cultura che metta alla porta l'ageismo sia da parte del Servizio Sanitario Nazionale che non investe abbastanza risorse nelle cure - afferma Boccanelli - sia da parte degli stessi anziani che si considerano spesso 'troppo vecchi' per averne benefici". Per questo, la Società Italiana di Cardiologia Geriatrica ha organizzato per il prossimo 19 settembre un incontro digitale tra le specialità cardiologiche e la geriatria, al fine di stilare un documento di consenso che serva ad evitare l'esclusione degli anziani dalle procedure diagnostiche e terapeutiche più avanzate.



NOVC, 14/09/2020

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (1)

9CO1103942 4 CRO ITA R01

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (1)
(9Colonne) Roma, 14 set - In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" - "Le vite degli anziani contano" - lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media. (BIG ITALY / SEGUE)

141437 SET 20

Studio Comunicazione DIESSECOM

NOVC, 14/09/2020

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (2)

9CO1103943 4 CRO ITA R01

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (2)

(9Colonne) Roma, 14 set - "L'ageismo in Europa è declinato in molte accezioni: esempi si registrano sin dall'accesso al pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19 adducendo ragioni varie tra cui la mancanza di posti disponibili, alle pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l'invecchiamento, fino alla perpetua denigrazione degli anziani a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie. La parola "pensionato" cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia - si legge in una nota -. La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: uno studio ha dimostrato che le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre". "Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani - spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi - Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani". (BIG ITALY / SEGUE)

141440 SET 20

Studio Comunicazione DIESSECOM

NOVC, 14/09/2020

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (3)

9CO1103944 4 CRO ITA R01

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (3)
(9Colonne) Roma, 14 set - La campagna informativa promossa dalla Società francese di geriatria, grazie a tre video disponibili in francese, inglese, italiano, spagnolo, portoghese, tedesco e russo "#OldLivesMatter" ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de "La Journée de la Jupe" (2010) con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo), racconta di 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. "Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più", dice Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. "La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età", spiega il prof. Olivier Guérin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia. Anche SIGG e SIGOT ringraziano calorosamente Jean-Paul Lilienfeld, autore e regista, così come tutti gli attori professionisti che hanno partecipato, a questi video. su base volontaria. A partecipare sono le Società Geriatriche e Gerontologiche di Algeria, Armenia, Belgio, Bielorussia, Bolivia, Olanda, Svizzera, Grecia, Finlandia, Malta, Thailandia, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Brasile, Filippine, Cile, Islanda, Lituania, Russia, Serbia, Turchia, Senegal, Marocco, Tunisia, Repubblica Ceca e IAGG, IAGG Garn, EUGMS, Gerondif, Gérontopôle Sud, Gérontopôle Pays de Loire, Gérontopôle Bretagne, Ville Amie des Aînés, EICA European Interdisciplinary Council on Ageing, International Federation on Ageing, FIAPA, International Longevity Centre ILC France. (BIG ITALY / red)

141443 SET 20

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (2)

Roma, 14 set - "L'ageismo in Europa è declinato in molte accezioni: esempi si registrano sin dall'accesso al pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19 adducendo ragioni varie tra cui la mancanza di posti disponibili, alle pubblicità per le creme a... (@ 9Colonne - citare la fonte)

SALUTE: ANZIANI DISCRIMINATI PER L'ETA' VIVONO 7 ANNI E MEZZO IN MENO (3)

Roma, 14 set - La campagna informativa promossa dalla Società francese di geriatria, grazie a tre video disponibili in francese, inglese, italiano, spagnolo, portoghese, tedesco e russo "#OldLivesMatter" ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de "La Journée de la Jupe" (2010) con Isabelle Adjani, c... (@ 9Colonne - citare la fonte)

Gli anziani discriminati e 'bullizzati' per l'età vivono 7 anni in meno

L'allarme dei geriatri: aumenta l'"ageismo", bullismo e demonizzazione contro le persone più avanti con gli anni. Al via campagna globale

tempo di lettura: 5 min

ANZIANI AGEISMO GERIATRI

aggiornato alle **08:09** 15 settembre 2020



AGI - In termini tecnici si chiama **ageismo** e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge.

Secondo uno studio condotto a livello europeo, il **28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza** addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età.

Non senza conseguenze: secondo una ricerca riportata dalla Società francese di Gerontologia e Geriatria le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre.

"Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" - "Le vite degli anziani contano" - lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Ageismo è il pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19; sono le solite pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l'invecchiamento; è la perpetua denigrazione degli anziani - una sorta di "bullismo anti-anziani" - a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie; è la parola "pensionato" che cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia.

La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: "Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani - spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi - Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani".

La campagna informativa a partire dal 14 settembre intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all'attenzione dell'opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de "La Journée de la Jupe" con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo) che racconta 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. "Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più", dice Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo.

"La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età", spiega il prof. Olivier Guerin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia. Anche SIGG e SIGOT ringraziano calorosamente Jean-Paul Lilienfeld, autore e regista, così come tutti gli attori professionisti che hanno partecipato, a questi video.



14 settembre 2020 ore: 14:55
FAMIGLIA

RS

Anziani discriminati per la loro età, Sigg-Sigot: fermare l'"ageismo"

f     

Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza, addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%)

RS

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sigot: ecco le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia

23 Settembre 2020



"La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%" sottolinea **Francesco Vetta**, Consigliere SIGOT

AgenPress. La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo **Presidente il Prof. Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di **non scoraggiarsi** e di adottare uno **stile di vita sano** volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare **prevenzione**: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere **attività fisica** sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.
4. Prestare **attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore**: non sottovalutare l'insorgenza di **sintomi depressivi**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

5. **Uso appropriato dei farmaci.** aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un'alimentazione **equilibrata** con adeguata **idratazione** e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere **sempre a mente le misure anti-covid**: uso della **mascherina**, **igienizzazione delle mani**, **evitare assembramenti**, mantenere il **distanziamento** di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le **tecnologie** a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

*"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il **Prof. Francesco Vetta**, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".*

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo **"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"**, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. **Alberto Pilotto, Presidente SIGOT** – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".* Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.



23 settembre 2020 ore: 17:00
SALUTE

RS

Covid, Sigot: ecco le regole per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia

f t in w e p

La Società italiana di geriatria ospedale e territorio, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus

RS

Studio Comunicazione DIESSECOM

Radio/TV

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

INTERVENTO DEL PROF. PILOTTO AL TG5 DELLE 20 DEL 22 SETTEMBRE

https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/covid-lieve-aumento-dei-positivi_F310153701063D04



Studio Comunicazione DIESSECOM

Stampa nazionale e regionale cartacea

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

L'ageismo fa male agli anziani

Le vite degli anziani contano: è questa la traduzione di #OldLivesMatter, il titolo di una campagna per sensibilizzare le persone su un concetto che dovrebbe essere già assodato. Gli anziani – chi ha più di 65 anni – hanno gli stessi diritti di tutti gli altri. Invece, vengono discriminati proprio perché anziani: a sostenerlo sono due organizzazioni che di vecchiaia se ne intendono, la Sigg (Società italiani di geriatria e gerontologia) e la Sigot (società italiana di geriatria ospedale territorio) in collaborazione con altre associazioni di geriatria (la branca della medicina che si occupa degli anziani) europee, americane e asiatiche. Ciò che chiede la campagna è equità di accesso alle cure. Cosa significa? Che non si dovrebbe scartare nessun trattamento, ricovero, intervento, terapia solo perché si pensa che sarebbe meglio destinarlo a una persona più giovane, mentre sarebbe sprecato per una anziana. Uomini e donne discriminati per l'età vivono in media sette anni e mezzo di meno.

© PUBBLICITÀ INTERNA

L'Arena

L'Arena

15-SET-2020

da pag. 6

foglio 1

Superficie: 5 %

www.datastampa.it

Tiratura: 31752 - Diffusione: 25451 - Lettori: 196000: da enti certificatori o autocertificati

L'ONDA GRIGIA

Nasce «Old lives matter» per difendere gli over 65

ROMA

«Old Lives Matter», ovvero «le vite degli anziani contano». Con questo titolo è partita ieri una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno e, con l'aumentare degli anni, si dimezzano ad esempio le cure cardiologiche. A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce «il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale», infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia, in collaborazione con le società di geriatria europee, Usa e asiatiche, e chiedono «equità di accesso alle cure». Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza. •

Studio Comunicazione DIESSECOM

Vademecum dei geriatri: «Non bacciate i nipoti»

● Consigli agli anziani nel vademecum della Società Italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot) per guidare le categorie più fragili ed espone al rischio di infezione ad un comportamento corretto e ridurre il rischio di contrarre il virus Sars-CoV2. L'occasione è la 34ma edizione del Congresso Nazionale della Sigot. La prima raccomandazione è di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano. Importante la prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica fin da ottobre. Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto e anche in compagnia resta un

momento importante - spiega la Sigot - fosse anche una sana passeggiata di almeno trenta minuti. Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore senza sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi. Viene raccomandato poi un uso appropriato dei farmaci, con aderenza alle terapie evitando auto-sospensioni e auto-meditazioni. Agli over 65 viene quindi consigliato di mantenere un'alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Cruciale tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani,

distanziamento, evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti. Poi le tecnologie, non sempre gradite alle persone avanti con l'età, ma che facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale. La telemedicina, viene spiegato, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi. «Non si tratta di una semplice telefonata. Alcuni strumenti complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%», sottolinea Francesco Vetta, primario di cardiologia all'UniCamillus.

Stampa nazionale e regionale web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Geriatrici, gli anziani discriminati vivono in media 7,5 anni in meno

14 Settembre 2020

Con l'hashtag #OldLivesMatter "Le vite degli anziani contano", parte da oggi una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno.

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure".

In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, SIGG e SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Gli anziani "sono discriminati, tanto che invecchiando si dimezzano le cure per il cuore: le corrette cure cardiologiche migliorano la sopravvivenza e la qualità di vita anche e soprattutto in tarda età e invece diminuiscono, fino quasi a dimezzarsi, man mano che avanzano gli anni". Lo sottolineano gli esperti della Società Italiana di Cardiologia Geriatrica (SICGe) in occasione della campagna internazionale "Old Lives Matter" contro la discriminazione degli anziani al via il 14 settembre. "Una discriminazione grave e inaccettabile - afferma la SICGe - che si consuma sulla pelle degli anziani che ne avrebbero più bisogno e ne trarrebbero i maggiori benefici, con uno spreco di risorse, oltre che di vite e sofferenze individuali, perché un anziano curato male ha conseguenze potenzialmente gravi e frequenti ri-ospedalizzazioni. Ogni anno in Italia 150mila over 65 vanno a ingrossare le fila dei pazienti colpiti da infarto o ictus e 200mila si ammalano di scompenso cardiaco. Un esercito di nuovi pazienti ancora troppo spesso tagliati fuori dalle terapie più avanzate quanto più sono vecchi, senza valide ragioni cliniche né economiche, ma solo in base all'età.

"Le malattie cardiovascolari riguardano oltre il 60% degli over 65, con un picco dell'80% negli ultra 85enni, che in Italia raggiungono 2,2 milioni - spiega Alessandro Boccanelli, presidente SICGe - Tuttavia con l'aumento dell'età le prescrizioni farmacologiche e i regolari controlli si riducono fino a dimezzarsi negli over 85, in cui registriamo un sostanziale sotto-trattamento fino al 40% dei casi". Ciò "deriva dall'errata convinzione che una persona anziana non tragga benefici dalle terapie" e che non ci sia convenienza nel trattamento. Invece è vero il contrario: "gli anziani in forma - rileva Boccanelli - possono essere una preziosa risorsa sociale e si stima che possano far crescere la produttività del Paese dell'1%".

"Il profilo generale di scarso interesse nei confronti dei bisogni di salute soprattutto dei grandi anziani indica un atteggiamento pericolosamente discriminatorio: un paziente anziano a cui non vengono prescritti farmaci ed esami può sembrare un risparmio per la collettività ma, alla fine, è vero l'opposto. I pazienti curati male si ricoverano e si ammalano molto più degli altri per cui, a lungo andare, spendiamo molto di più per rimediare a terapie e diagnosi inadeguate che per trattare come si deve chi ha bisogno delle cure, indipendentemente dalla sua età. Manca dunque una cultura che metta alla porta l'ageismo sia da parte del Servizio Sanitario Nazionale che non investe abbastanza risorse nelle cure - afferma Boccanelli - sia da parte degli stessi anziani che si considerano spesso 'troppo vecchi' per averne benefici". Per questo, la Società Italiana di Cardiologia Geriatrica ha organizzato per il prossimo 19 settembre un incontro digitale tra le specialità cardiologiche e la geriatria, al fine di stilare un documento di consenso che serva ad evitare l'esclusione degli anziani dalle procedure diagnostiche e terapeutiche più avanzate.

Campagna #OldLivesMatter, anziani discriminati vivono 7 anni in meno

redazione | lunedì 14 Settembre 2020 - 17:44

Con l'hashtag #OldLivesMatter "Le vite degli anziani contano", è partita una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno.

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", infatti, la Società italiana di geriatria e gerontologia (Sigg) e la Società Italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società scientifica francese di geriatria e gerontologia (Sfgg), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure". In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età.

“Rispetto al razzismo e al sessismo, l’ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l’unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate”, affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente Sigg e Alberto Pilotto, presidente Sigot. Per questo, Sigg e Sigot, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan “#OldLivesMatter” lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

“Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani” spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi. “Questo pregiudizio sull’età – ha dichiarato – si è evidenziato anche durante l’emergenza Covid, quando la selezione dell’ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all’età, discriminando gli anziani”.

“Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più”, sottolinea l’autore e regista dei tre video di sensibilizzazione Jean-Paul Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. “La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi”, è il messaggio lanciato da Olivier Guérin, presidente della Società francese di geriatria e gerontologia.

Gli anziani discriminati e 'bullizzati' per l'età vivono 7 anni in meno

15/09/2020 - 08:09

AGI - In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. Non senza conseguenze: secondo una ricerca riportata dalla Società francese di Gerontologia e Geriatria le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" - "Le vite degli anziani contano" - lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media. Ageismo è il pronto

soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19; sono le solite pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l'invecchiamento; è la perpetua denigrazione degli anziani – una sorta di "bullismo anti-anziani" - a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie; è la parola "pensionato" che cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia. La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: "Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani – spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi – Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani". La campagna informativa a partire dal 14 settembre intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all'attenzione dell'opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de "La Journée de la Jupe" con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo) che racconta 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. "Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più", dice Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. "La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età", spiega il prof. Olivier Guerin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia. Anche SIGG e SIGOT ringraziano calorosamente Jean-Paul Lilienfeld, autore e regista, così come tutti gli attori professionisti che hanno partecipato, a questi video. AGI

Martedì, 22 settembre 2020 - 20:15:00

I geriatri: "Dalla pandemia di Covid-19 nasce un nuovo approccio agli anziani"

Il Prof. Alberto Pilotto, nuovo Presidente SIGOT: "Solo un approccio olistico può dare le risposte appropriate alla terza età, che ha pagato il prezzo più alto"

Lorenzo Zacchetti



Inaugurazione on-line per il 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal 22 al 24 settembre. Al centro dell'attenzione l'impatto della pandemia sugli anziani. In un mondo che invecchia la figura del geriatra risulta sempre più strategica. La Sars-Covid-19 lo ha dimostrato.

SIGOT: "Dalla pandemia nasce un nuovo approccio nei confronti della terza età. Stop alla discriminazione sugli anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie"

"Solo l'approccio "olistico" della

geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E' necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il **Prof. Alberto Pilotto, nuovo Presidente SIGOT**

SPECIALISTI GERIATRI A CONGRESSO

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura". Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall'impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

"Solo l'approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E' necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi - spiega il **Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova** - Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell'anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".



ANZIANI E FRAGILITA'

La definizione di "anziano fragile" fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

"La **pandemia da COVID-19** ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione – sottolinea il Prof. Pilotto - L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell'approccio multi-dimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall'ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere".

Web



 spraynews2018  · 17 ore fa · Tempo di lettura: 3 min

Anziani discriminati per età vivono 7 anni in meno, Sigg e Sigot: «Serve equità di accesso a cure»

Aggiornato il: 12 ore fa

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale" - la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla omologa Società Scientifica francese

Con l'hashtag **#OldLivesMatter** "Le vite degli anziani contano", parte dal 14 settembre una campagna di sensibilizzazione per raccontare con tre video multilingue cosa significhi l'emarginazione per gli over-65

In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età.

"Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT.

Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan **"#OldLivesMatter"** - "Le vite degli anziani contano" - lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'ageismo in Europa è declinato in molte accezioni: esempi si registrano sin dall'accesso al pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19 adducendo ragioni varie tra cui la mancanza di posti disponibili, alle pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l'invecchiamento, fino alla perpetua denigrazione degli anziani a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie. La parola "pensionato" cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia.

La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: uno studio ha dimostrato che le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre.

“Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani – spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi – Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani”.

La campagna informativa promossa dalla Società francese di geriatria, grazie a tre video disponibili in francese, inglese, italiano, spagnolo, portoghese, tedesco e russo “#OldLivesMatter” ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de “La Journée de la Jupe” (2010) con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo), racconta di 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. “Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più”, dice Lilienfeld.

Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. “La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età”, spiega il prof. Olivier Guérin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia.

Anche SIGG e SIGOT ringraziano calorosamente Jean-Paul Lilienfeld, autore e regista, così come tutti gli attori professionisti che hanno partecipato, a questi video. su base volontaria

A partecipare sono le Società Geriatriche e Gerontologiche di Algeria, Armenia, Belgio, Bielorussia, Bolivia, Olanda, Svizzera, Grecia, Finlandia, Malta, Thailandia, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Brasile, Filippine, Cile, Islanda, Lituania, Russia, Serbia, Turchia, Senegal, Marocco, Tunisia, Repubblica Ceca e IAGG, IAGG Garn, EUGMS, Gerondif, Gérontopôle Sud, Gérontopôle Pays de Loire, Gérontopôle Bretagne, Ville Amie des Aînés, EICA European Interdisciplinary Council on Ageing, International Federation on Ageing, FIAPA, International Longevity Centre ILC France.

Gli anziani discriminati vivono in media 7 anni meno



GERIATRIA | REDAZIONE DOTNET | 14/09/2020 13:58

Via alla campagna globale OldLivesMatter. 'Serve maggiore equità nell'accesso alle cure'

Con l'hashtag #OldLivesMatter "Le vite degli anziani contano", parte da oggi una **campagna** di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e **mezzo In meno. A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25** della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare

alla vita sociale e culturale", infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli **anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG)**, in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure".

In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a **differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge**. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a **differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge** e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate", affermano Raffaele Antonelli Incalzi (nella foto), presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, SIGG e SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle **persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.**

"Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una **profonda** discriminazione nei riguardi dei più anziani - spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi -. Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani". "Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una **discriminazione così comune che non la vediamo più**", sottolinea l'autore e regista dei tre video di sensibilizzazione Jean-Paul Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. "La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi", è il messaggio lanciato da Olivier Guérin, presidente della **Società francese di Geriatria e Gerontologia**.



Le News di Ansa Salute

ANSA

14/09/2020 12:11

Geriatrici, anziani discriminati vivono in media 7 anni in meno Via campagna globale OldLivesMatter. 'Serve equità accesso cure'

- ROMA, 14 SET - Con l'hashtag #OldLivesMatter "Le vite degli anziani contano", parte da oggi una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno. A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure". In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, SIGG e SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Geriatrici, gli anziani discriminati vivono in media 7,5 anni in meno

📅 14 Settembre 2020



Con l'hashtag #OldLivesMatter "Le vite degli anziani contano", parte da oggi una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno.

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", infatti, la Società Italiana di Geriatria e

Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure".

In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, SIGG e SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

– Boccanelli (Sicge), negli anziani dimezzate le cure per il cuore

Gli anziani "sono discriminati, tanto che invecchiando si dimezzano le cure per il cuore: le corrette cure cardiologiche migliorano la sopravvivenza e la qualità di vita anche e soprattutto in tarda età e invece diminuiscono, fino quasi a dimezzarsi, man mano che avanzano gli anni". Lo sottolineano gli esperti della Società Italiana di Cardiologia Geriatrica (SICGe) in occasione della campagna internazionale "Old Lives Matter" contro la discriminazione degli anziani al via il 14 settembre. "Una discriminazione grave e inaccettabile – afferma la SICGe – che si consuma sulla pelle degli anziani che ne avrebbero più bisogno e ne trarrebbero i maggiori benefici, con uno spreco di risorse, oltre che di vite e sofferenze individuali, perché un anziano curato male ha conseguenze potenzialmente gravi e frequenti ri-ospedalizzazioni. Ogni anno in Italia 150mila over 65 vanno a ingrossare le fila dei pazienti colpiti da infarto o ictus e 200mila si ammalano di scompenso cardiaco. Un esercito di nuovi pazienti ancora troppo spesso tagliati fuori dalle terapie più avanzate quanto più sono vecchi, senza valide ragioni cliniche né economiche, ma solo in base all'età.

"Le malattie cardiovascolari riguardano oltre il 60% degli over 65, con un picco dell'80% negli ultra 85enni, che in Italia raggiungono 2,2 milioni – spiega Alessandro Boccanelli, presidente SICGe – Tuttavia con l'aumento dell'età le prescrizioni farmacologiche e i regolari controlli si riducono fino a dimezzarsi negli over 85, in cui registriamo un sostanziale sotto-trattamento fino al 40% dei casi". Ciò "deriva dall'errata convinzione che una persona anziana non tragga benefici dalle terapie" e che non ci sia convenienza nel trattamento. Invece è vero il contrario: "gli anziani in forma – rileva Boccanelli – possono essere una preziosa risorsa sociale e si stima che possano far crescere la produttività del Paese dell'1%".

"Il profilo generale di scarso interesse nei confronti dei bisogni di salute soprattutto dei grandi anziani indica un atteggiamento pericolosamente discriminatorio: un paziente anziano a cui non vengono prescritti farmaci ed esami può sembrare un risparmio per la collettività ma, alla fine, è vero l'opposto. I pazienti curati male si ricoverano e si ammalano molto più degli altri per cui, a lungo andare, spendiamo molto di più per rimediare a terapie e diagnosi inadeguate che per trattare come si deve chi ha bisogno delle cure, indipendentemente dalla sua età. Manca dunque una cultura che metta alla porta l'ageismo sia da parte del Servizio Sanitario Nazionale che non investe abbastanza risorse nelle cure – afferma Boccanelli – sia da parte degli stessi anziani che si considerano spesso 'troppo vecchi' per averne benefici". Per questo, la Società Italiana di Cardiologia Geriatrica ha organizzato per il prossimo 19 settembre un incontro digitale tra le specialità cardiologiche e la geriatria, al fine di stilare un documento di consenso che serva ad evitare l'esclusione degli anziani dalle procedure diagnostiche e terapeutiche più avanzate.

Geriatrici, gli anziani discriminati vivono in media 7,5 anni in meno

Ansa |  2884 |  Crea Alert | 15 ore fa

Cronaca - Al via la campagna globale OldLivesMatter. 'Serve equità di accesso alle cure'. In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: boccanelli alberto pilota

Organizzazioni: società italiana sicge

Luoghi: italia campagna

Tags: anziani età



Anziani discriminati vivono in media 7,5 anni in meno



Publicato 19 ore fa del 14 Settembre 2020
Di Fulvio Miele

'OldLivesMatter', ovvero 'Le vite degli anziani contano'. Con questo titolo parte, da oggi, una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno e, con l'aumentare degli anni, si dimezzano ad esempio le cure cardiologiche somministrate. A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza "equità di accesso alle cure". In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza, addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid quando, sottolineano, "la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani". Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. Ma siamo ancora lontani dal traguardo dello stop ai pregiudizi se si pensa che, invecchiando, si dimezzano ad esempio le cure per il cuore, sottolinea il presidente della Società

Studio Comunicazione DIESSECOM

Italiana di Cardiologia Geriatrica (SICGe) Alessandro Boccanelli. Una discriminazione “grave e inaccettabile – afferma – che si consuma sulla pelle degli anziani che avrebbero piu’ bisogno di cure e ne trarrebbero i maggiori benefici, con uno spreco di risorse, oltre che di vite, perche’ un anziano curato male ha conseguenze potenzialmente gravi e frequenti ri-ospedalizzazioni”. Le malattie cardiovascolari riguardano oltre il 60% degli over 65, con un picco dell’80% negli ultra 85enni, che in Italia raggiungono 2,2 milioni, spiega Boccanelli, “tuttavia con l’aumento dell’eta’ le prescrizioni farmacologiche e i regolari controlli si riducono fino a dimezzarsi negli over 85, in cui registriamo un sostanziale sotto-trattamento fino al 40% dei casi”. Cio’ “deriva dall’errata convinzione che una persona anziana non tragga benefici dalle terapie” e che non ci sia convenienza nel trattamento. Invece e’ vero il contrario: “gli anziani in forma – conclude – possono essere una preziosa risorsa sociale e si stima che possano far crescere la produttivita’ del Paese dell’1%”.

Al via la campagna globale “OldLivesMatter”, contro la discriminazione degli anziani

Redazione 1 © Set 14, 2020 Dal Mondo, Italia



“Le vite degli anziani contano” ed è per questo che si chiede equità per l’accesso alle cure. Da oggi parte la campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani

ROMA - Ben 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan “#OldLivesMatter” lanciato dalla campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media. Con l’hashtag #OldLivesMatter - “Le vite degli anziani contano”, parte oggi l’iniziativa di sensibilizzazione per raccontare, con tre video multilingue, cosa significhi la discriminazione per gli over 65. E si parte da un dato non di poco conto: **gli anziani discriminati per l’età vivono in media 7 anni e mezzo in meno.**

A 20 anni dalla promulgazione dell’art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell’UE, che riconosce “il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale”, infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza “equità di accesso alle cure”.

In termini tecnici si chiama **ageismo** e indica la **discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età**. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge.

Secondo uno studio condotto a livello europeo, il **28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza** addirittura più di coloro che subiscono atti di **sessismo (22%) e razzismo (12%)**, e nel settore della sanità il 30% degli over 60 ha dichiarato di essere **trattato in modo ingiusto a causa dell’età**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

“Rispetto al razzismo e al sessismo, l’ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l’unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate”, affermano **Raffaele Antonelli Incalzi**, presidente SIGG e **Alberto Pilotto**, presidente SIGOT.

“Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una **profonda discriminazione** nei riguardi dei più anziani – spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi -. Questo pregiudizio sull’età si è evidenziato anche durante l’emergenza Covid, quando la selezione dell’ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all’età, discriminando gli anziani”.

“Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più”, sottolinea l’autore e regista dei tre video di sensibilizzazione Jean-Paul Lillienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. **“La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi”**, è il messaggio lanciato da **Olivier Guérin**, presidente della Società francese di Geriatria e Gerontologia.

14.9.2020

Gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno

Con l'hashtag #OldLivesMatter «Le vite degli anziani contano», parte da oggi una campagna di sensibilizzazione internazionale per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over-65. **Partendo da un dato: gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno.**

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce «il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale», infatti, la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) aderiscono alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche, e chiedono con urgenza «equità di accesso alle cure». In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età. Un fenomeno sempre più diffuso che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. **Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%), e nel settore della sanità il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età.**

«Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge

e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate», affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT. Per questo, SIGG e SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan «#OldLivesMatter» lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane, per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Campagna internazionale

Gli anziani discriminati per l'età vivono in media 7 anni e mezzo in meno

di redazione

15 settembre 2020 9:55

“Ageismo”, ovvero la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso: secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età.

Per questo, in occasione della celebrazione dei venti anni della Carta europea dei diritti fondamentali, la Società italiana di geriatria e gerontologia (Sigg) e la Società italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot), insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan “#OldLivesMatter” - “Le vite degli anziani contano” - lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, mondo sanitario, Istituzioni e media.

La maggior parte delle persone non è consapevole di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: uno studio riportato dalla Società francese di gerontologia e geriatria ha dimostrato che le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre.

Un dato che fa capire come nelle politiche della salute ci sia «una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani – sostengono Raffaele Antonelli Incalzi e Alberto Pilotto, presidenti rispettivamente di Sigg e Sigot. «Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid – aggiungono - quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani».

Studio Comunicazione DIESSECOM

La campagna informativa, a partire dal 14 settembre, intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all'attenzione dell'opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue, ideati da Jean-Paul Lilienfeld che raccontano altrettanti casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. «Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più» dice Lilienfeld.

Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. «La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età» prevede Olivier Guérin, presidente della Sfgg, la Società francese di geriatria e gerontologia.

Gli anziani discriminati e ‘bullizzati’ per l’età vivono 7 anni in meno

15 Settembre 2020

AGI – In termini tecnici si chiama **ageismo** e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge.

Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell’età.

Non senza conseguenze: secondo una ricerca riportata dalla Società francese di Gerontologia e Geriatria le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell’invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre.

“Rispetto al razzismo e al sessismo, l’ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l’unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età”, affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT.

Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan “#OldLivesMatter” – “Le vite degli anziani contano” – lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Ageismo è il pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell’epidemia di Covid-19; sono le solite pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l’invecchiamento; è la perpetua denigrazione degli anziani – una sorta di “bullismo anti-anziani” – a causa della loro inabilità nell’uso delle nuove tecnologie; è la parola “pensionato” che cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia.

Studio Comunicazione DIESSECOM

La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: “Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani – spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi – Questo pregiudizio sull’età si è evidenziato anche durante l’emergenza Covid, quando la selezione dell’ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all’età, discriminando gli anziani”.

La campagna informativa a partire dal 14 settembre intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all’attenzione dell’opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de “La Journée de la Jupe” con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo) che racconta 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. “Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più”, dice Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo.

“La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull’età”, spiega il prof. Olivier Guerin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia. Anche SIGG e SIGOT ringraziano calorosamente Jean-Paul Lilienfeld, autore e regista, così come tutti gli attori professionisti che hanno partecipato, a questi video.

Gli anziani discriminati e 'bullizzati' per l'età vivono 7 anni in meno

 AGI 15 settembre 2020

AGI - In termini tecnici si chiama **ageismo** e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge.

Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età.

Non senza conseguenze: secondo una ricerca riportata dalla Società francese di Gerontologia e Geriatria le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre.

"Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente SIGG e Alberto Pilotto, presidente SIGOT.

Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" - "Le vite degli anziani contano" - lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media.

Ageismo è il pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19; sono le solite pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l'invecchiamento; è la perpetua denigrazione degli anziani – una sorta di “bullismo anti-anziani” - a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie; è la parola “pensionato” che cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia.

La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: “Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani – spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi – Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani”.

La campagna informativa a partire dal 14 settembre intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all'attenzione dell'opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de “La Journée de la Jupe” con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo) che racconta 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. “Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più”, dice Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo.

“La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età”, spiega il prof. Olivier Guerin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia. Anche SIGG e SIGOT ringraziano calorosamente Jean-Paul Lilienfeld, autore e regista, così come tutti gli attori professionisti che hanno partecipato, a questi video.

la Voce

Studio francese: gli anziani bullizzati o maltrattati vivono sette anni di meno

Di **Redazione** - 16.09.2020

In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani. Un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge. Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. Non senza conseguenze: secondo una ricerca riportata dalla Società francese di Gerontologia e Geriatria le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media 7 anni e mezzo in meno rispetto alle altre. "Rispetto al razzismo e al sessismo, l'ageismo è ancora relativamente tollerato perché, a differenza dei primi due fenomeni, è l'unica discriminazione non punita dalla legge e a volte gli anziani si considerano troppo vecchi per trarre beneficio dalle cure più avanzate perché ritengono sia normale essere malati a partire da una certa età", affermano Raffaele Antonelli Incalzi, presidente Sigg e Alberto Pilotto, presidente Sigot. Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la Sigg e la Sigot, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, promuovono lo slogan "#OldLivesMatter" – "Le vite degli anziani contano" – lanciato dalla Campagna globale contro la discriminazione nei confronti delle persone anziane per sensibilizzare cittadini, il mondo sanitario, le istituzioni e i media. Ageismo è il pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19; sono le solite pubblicità per le creme antirughe che stigmatizzano l'invecchiamento; è la perpetua denigrazione degli anziani – una sorta di "bullismo anti-anziani" – a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie; è la parola "pensionato" che cala come una mannaia e li fa sentire immediatamente respinti dalla società. Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia. La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: "Questi dati fanno capire come nelle politiche della salute ci sia una profonda discriminazione nei riguardi dei più anziani – spiegano Pilotto e Antonelli Incalzi – Questo pregiudizio sull'età si è evidenziato anche durante l'emergenza Covid, quando la selezione dell'ordine di priorità delle cure intensive ha toccato anche fattori legati all'età, discriminando gli anziani". La campagna

Studio Comunicazione DIESSECOM

informativa a partire dal 14 settembre intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all'attenzione dell'opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de "La Journée de la Jupe" con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo) che racconta 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito. "Volevamo mostrare come la discriminazione nei riguardi delle persone anziane è una discriminazione così comune che non la vediamo più", dice Lilienfeld. Nel 2050, le proiezioni stimano che le persone di età pari o superiore a 60 anni saranno due miliardi nel mondo. "La società sarà in grado di trarre vantaggio da questa popolazione che invecchia se invecchieremo tutti in buona salute. Ma per questo, dobbiamo eliminare i pregiudizi sull'età", spiega il professor Olivier Guerin, presidente della SFGG, la Società francese di Geriatria e Gerontologia.

MEDICAL NEWS

SIGOT: “Da pandemia nasca nuovo approccio verso terza età. Stop discriminazione su anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie”

22 Settembre 2020 / 4 min read

Inaugurazione on-line per il 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal 22 al 24 settembre. Al centro dell’attenzione l’impatto della pandemia sugli anziani. In un mondo che invecchia la figura del geriatra risulta sempre più strategica. La Sars-Covid-19 lo ha dimostrato.

22 Settembre 2020

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo *“La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura”*. Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in ‘live-streaming’ (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche ‘on-demand’ registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall’impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra **dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento**. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su ‘hot topics’ cari alla geriatria, quali la **gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria**.

“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E’ necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell’anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

ANZIANI E FRAGILITA'

La definizione di "anziano fragile" fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

"La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione - sottolinea il Prof. Pilotto - L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell'approccio multidimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall'ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere".

Covid-19, gli anziani hanno pagato il prezzo più alto in termini di mortalità. I Geriatri: "Investiamo in prevenzione"

DI INSALUTENEWS.IT · 22 SETTEMBRE 2020



Roma, 22 settembre 2020 – Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura". Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con

sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall'impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Solo l'approccio 'olistico' della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. È necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell'anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".



Prof. Alberto Pilotto

Anziani e fragilità

La definizione di "anziano fragile" fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

"La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione – sottolinea il prof. Pilotto – L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano".

"SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell'approccio multidimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall'ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere", conclude Pilotto.



Inaugurazione on-line per il 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal 22 al 24 settembre. Al centro dell’attenzione l’impatto della pandemia sugli anziani. In un mondo che invecchia la figura del geriatra risulta sempre più strategica. La Sars-Covid-19 lo ha dimostrato.

SIGOT: "Dalla pandemia nasce un nuovo approccio nei confronti della terza età. Stop alla discriminazione sugli anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie"

"Solo l’approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E’ necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. Alberto Pilotto, nuovo Presidente SIGOT

SPECIALISTI GERIATRI A CONGRESSO – Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo **"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"**. Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall’impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

Studio Comunicazione DIESSECOM

*“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E’ necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. **Alberto Pilotto, Presidente SIGOT** e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell’anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”.*

ANZIANI E FRAGILITA’ – La definizione di “anziano fragile” fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

“La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l’anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l’anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l’infezione – sottolinea il Prof. Pilotto – L’età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall’assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell’individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell’approccio clinico all’anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell’anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell’approccio multidimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall’ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere”.

set
23
2020

Covid-19 e anziani, Congresso Sigot fa il punto sull'impatto e sulla gestione dei più fragili

TAGS: ANZIANO, ANZIANO, ANZIANO CAGIONEVOLE, ANZIANI, ANZIANO FRAGILE, SOCIETÀ ITALIANA DI GERIATRIA OSPEDALE E TERRITORIO (SIGOT)



ARTICOLI CORRELATI

25-06-2020 | Anziani, i 10 consigli Aifi per tornare senza rischi a una vita attiva

25-06-2020 | La vitamina K fa bene alla salute degli anziani. Ecco lo studio

19-05-2020 | In Europa gli anziani sottostimano gli anni di vita rimanenti. Servono politiche mirate

L'impatto della pandemia sugli **anziani** e sull'organizzazione dei servizi sanitari, questo il focus del 34a edizione del Congresso nazionale della Società italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot) dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura", che si conclude il 23 settembre. «Solo l'approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. È necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi - spiega **Alberto Pilotto**, presidente Sigot -. Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell'anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione

personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali».

Per "anziano fragile", specifica la Sigot, si fa riferimento al soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non sono in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali. «La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile a essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione - sottolinea Pilotto -. L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano».

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Sigot: Dalla pandemia nasce un nuovo approccio nei confronti della terza età. Stop alla discriminazione sugli anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie

23/09/2020 in Professioni

In un mondo che invecchia la figura del geriatra risulta sempre più strategica. "Solo l'approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. È necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi" spiega il nuovo presidente Pilotto.

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura". Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall'impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari. Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. "Solo l'approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E' necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell'anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".

Studio Comunicazione DIESSECOM

ANZIANI E FRAGILITA' – La definizione di "anziano fragile" fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali. "La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione – sottolinea Pilotto – L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell'approccio multi-dimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall'ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere".



Trentaquattresimo congresso nazionale della Società italiana di geriatria ospedale e territorio

23 Settembre 2020 Di LA REDAZIONE

Sigot: "Dalla pandemia nasca un nuovo approccio nei confronti della terza età. Stop alla discriminazione sugli anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie".

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della Sigot – Società italiana di geriatria ospedale e territorio dal titolo: "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura". Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall'impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso Sigot non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

Studio Comunicazione DIESSECOM

“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. È necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il professor Alberto Pilotto, presidente Sigot e direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova – un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell’anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”.

La definizione di “anziano fragile” fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

“La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l’anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l’anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l’infezione – sottolinea il professor Pilotto – l’età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall’assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell’individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell’approccio clinico all’anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell’anziano. Sigot è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell’approccio multidimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall’ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle Rsa, ma anche in molte strutture ospedaliere”.

Anziani: serve un approccio olistico

Di IN DIES 23 Settembre 2020

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo “La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura”. Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in ‘live-streaming’ (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche ‘on-demand’ registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall’impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità **in un mondo che invecchia**, quali le **differenze di genere**, evidenti anche nelle età più avanzate, e il **delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento**. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su ‘hot topics’ cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E’ necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell’anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”.

ANZIANI E FRAGILITA’ – La definizione di “anziano fragile” fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

“La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l’anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l’anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l’infezione – sottolinea il Prof. Pilotto – L’età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è **necessario valutare il grado di fragilità del paziente**, che è dato dalle comorbidità e dall’assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell’individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell’approccio clinico all’anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell’anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell’approccio multidimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall’ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere”.

Sigot: ecco le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia

By **agenpress** - 23 Settembre 2020  7

"La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%" sottolinea **Francesco Vetta**, Consigliere SIGOT

AgenPress. La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo **Presidente il Prof. Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di **non scoraggiarsi** e di adottare uno **stile di vita sano** volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare **prevenzione**: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere **attività fisica** sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.
4. Prestare **attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore**: non sottovalutare l'insorgenza di **sintomi depressivi**.
5. **Uso appropriato dei farmaci**. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un'**alimentazione equilibrata** con adeguata **idratazione** e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere **sempre a mente le misure anti-covid**: uso della **mascherina**, **igienizzazione delle mani**, **evitare assembramenti**, mantenere il **distanziamento** di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e

Studio Comunicazione DIESSECOM

nipoti.

8. Utilizzare le **tecnologie** a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

*"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il **Prof. Francesco Vetta**, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".*

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo **"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"**, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. **"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali"**. Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

InfoNurse

SIGOT (geriatri): “Dalla pandemia nasca un nuovo approccio nei confronti della terza età. Stop alla discriminazione sugli anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie”

📅 23/09/2020 👤 Redazione InfoNurse 👁 102 Views 💬 0 Commenti 🏷 geriatri, nuovo approccio alla terza età, sigot



“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E’ necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. Alberto Pilotto, nuovo Presidente SIGOT

SPECIALISTI GERIATRI A CONGRESSO

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della **SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio** dal titolo *“La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura”*. Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in ‘live-streaming’ (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche ‘on-demand’ registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall’impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su ‘hot topics’ cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche.

Studio Comunicazione DIESSECOM

E' necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell'anziano.

Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche.

I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".

ANZIANI E FRAGILITA'

La definizione di "anziano fragile" fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

"La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione – sottolinea il Prof. Pilotto – L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo.

Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano.

SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell'approccio multi-dimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall'ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere".

PREVENZIONE | 24 Settembre 2020

Prevenzione degli anziani, le regole d'oro per guidarli nella fase 2

Il vademecum e le raccomandazioni della Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio



di Redazione

La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto gli **over 65**. Nella delicata fase 2, la prevenzione degli anziani è dunque indispensabile: i soggetti ultrasessantacinquenni devono seguire comportamenti corretti e prendere in considerazione alcune **misure precauzionali**.

I NUMERI

Secondo i recenti dati del Ministero della Salute, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa **direttamente responsabile della morte** raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di **circa 80 anni** ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione.

PREVENZIONE DEGLI ANZIANI: IL VADEMECUM PER LA FASE 2

La SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, guidata dal nuovo **Presidente il Prof. Alberto Pilotto** - Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova - ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ai comportamenti corretti per gestire l'attuale momento storico e ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2. Ecco le **regole d'oro** da seguire:

1. Non **scoraggiarsi** di adottare uno **stile di vita sano** volto a proteggere sé stessi e gli altri
2. Fare **prevenzione**: **vaccinazione antinfluenzale** e anti-pneumococcica sin da ottobre con le prime dosi disponibili
3. Svolgere **attività fisica** sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid: anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare
4. Prestare **attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore**: non sottovalutare l'insorgenza di **sintomi depressivi**.
5. **Uso appropriato dei farmaci**. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante
6. Mantenere un'**alimentazione equilibrata** con adeguata **idratazione** e ricca di nutrienti.
7. Tenere **sempre a mente le misure anti-covid**: uso della **mascherina**, **igienizzazione delle mani**, **evitare assembramenti**, mantenere il **distanziamento** di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le **tecnologie** a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

Studio Comunicazione DIESSECOM

Nuovo approccio alla cura del paziente anziano in seguito al Covid. Si apre il congresso SIGOT

🕒 Giovedì 24 Settembre 2020 ✍️ Redazione

Gastroenterologia

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura". Nel Congresso SIGOT non si parlerà solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura". Nel Congresso SIGOT non si parlerà solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020.

I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall'impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

Studio Comunicazione DIESSECOM

“Solo l’approccio “olistico” della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche.

E’ necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi – spiega il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova – Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell’anziano.

Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche.

I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”.

La definizione di “anziano fragile” fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

“La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l’anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l’anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l’infezione – sottolinea il Prof. Pilotto - L’età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall’assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell’individuo.

Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell’approccio clinico all’anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell’anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell’approccio multi-dimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall’ospedale al territorio.

La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere”.

SIGOT: ecco le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

24 Settembre 2020 / 5 min read

Dal 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, in corso on-line fino a domani, le raccomandazioni per una corretta prevenzione degli anziani: le misure anticovid e la valorizzazione della telemedicina tra i temi principali.

24 Settembre 2020

La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del **Ministero della Salute** aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La **SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio**, con il suo nuovo Presidente il Prof. **Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di **non scoraggiarsi** e di **adottare uno stile di vita sano** volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. **Fare prevenzione:** vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. **Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto**, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anticovid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30 minuti per cominciare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

4. **Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore:** non sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi.
5. **Uso appropriato dei farmaci:** aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. **Mantenere un'alimentazione equilibrata** con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio **sarcopenia**, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. **Tenere sempre a mente le misure anti-covid:** uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1 metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. **Utilizzare le tecnologie a disposizione:** facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA

L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La **telemedicina**, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

*"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti - evidenzia il Prof. **Francesco Vetta**, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di **Cardiologia all'UniCamillus** - In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".*

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO

La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo *"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"*, si svolge in **Virtual Edition online**, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti - sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT - I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali"*. Nel **Congresso SIGOT** non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la **gestione della demenza**, la **prevenzione delle cadute**, la **nutrizione** e il **metabolismo**, la **cardio-geriatria** e la **patologia respiratoria**. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.



Alberto Pilotto

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Dalla Sigot le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

24/09/2020 in Professioni

«La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%» sottolinea Francesco Vetta, Consigliere Sigot.

La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali. La Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo Presidente Alberto Pilotto, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2. "Innanzitutto – afferma la Società – si raccomanda alla persona anziana di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano volto a proteggere se stessa e gli altri; Fare prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili; Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare; Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore: non sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi; Uso appropriato dei farmaci, aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante; Mantenere un'alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare; Tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti; Utilizzare le tecnologie a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc)". "L'uso delle nuove tecnologie – afferma inoltre la Sigot – rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi". «La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il

Studio Comunicazione DIESSECOM

percorso dei pazienti – evidenzia Francesco Vetta, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto».

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della, dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura", si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. «Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea Pilotto, Presidente Sigot- I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali».

Covid: vademecum dai geriatri, occorre prevenzione



GERIATRIA | REDAZIONE DOTNET | 24/09/2020 11:05

Sigot agli over 65, importante è vaccinarsi e fare attività fisica

Vademecum della Società Italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot) per guidare gli anziani ad un comportamento corretto e ridurre il rischio di contrarre il virus Sars-CoV2. L'occasione è la 34ma edizione del Congresso Nazionale della Sigot. La prima raccomandazione è di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano. **Importante la prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica fin da ottobre. Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto e anche in compagnia resta un momento importante** - spiega la Sigot - fosse anche

una sana passeggiata di almeno 30 minuti. Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore senza sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi. Viene raccomandato poi un uso appropriato dei farmaci, con aderenza alle terapie evitando auto-sospensioni e auto-medicazioni.

Agli over 65 viene quindi consigliato di mantenere un'alimentazione equilibrata **con adeguata idratazione e ricca di nutrienti**. Cruciale tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, distanziamento, evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti. Poi le tecnologie, non sempre gradite alle persone **avanti con l'età, ma che facilitano un avvicinarsi sociale almeno virtuale**. La telemedicina, viene spiegato, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi. "Non si tratta di una semplice telefonata. Alcuni strumenti complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%", sottolinea Francesco Vetta, consigliere Sigot e professore di Cardiologia all'UniCamillus.

Coronavirus: il vademecum per gli anziani e le innovazioni della telemedicina

SIGOT: ecco le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

A cura di Filomena Fotia | 24 Settembre 2020 08:40

MI piace 2

DA SIGOT IL VADEMECUM PER GLI ANZIANI IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo **Presidente il Prof. Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di **non scoraggiarsi** e di adottare uno **stile di vita sano** volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare **prevenzione**: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere **attività fisica** sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.
4. Prestare **attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore**: non sottovalutare l'insorgenza di **sintomi depressivi**.
5. **Uso appropriato dei farmaci**. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un'**alimentazione equilibrata** con adeguata **idratazione** e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.

7. Tenere **sempre a mente le misure anti-covid**: uso della **mascherina**, **igienizzazione delle mani**, **evitare assembramenti**, mantenere il **distanziamento** di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le **tecnologie** a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il Prof. Francesco Vetta, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo *“La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura”*, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in ‘live-streaming’ che con sessioni tematiche ‘on-demand’ registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *“Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell’anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”*. Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su ‘hot topics’ cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L’attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

politicamentecorretto.com

direttore responsabile Salvatore Viglia

SIGOT n°2 – “Le regole d’oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina”

Di giornale - Settembre 24, 2020 15 0

Dal 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, in corso on-line fino a domani, le raccomandazioni per una corretta prevenzione degli anziani: le misure anticovid e la valorizzazione della telemedicina tra i temi principali.

SIGOT: ecco le regole d’oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

“La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%” sottolinea **Francesco Vetta**, Consigliere SIGOT

DA SIGOT IL VADEMECUM PER GLI ANZIANI IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L’età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell’ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l’infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo **Presidente** **il Prof. Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l’attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

Studio Comunicazione DIESSECOM

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di **non scoraggiarsi** e di adottare uno **stile di vita sano** volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare **prevenzione**: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere **attività fisica** sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.
4. Prestare **attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore**: non sottovalutare l'insorgenza di **sintomi depressivi**.
5. **Uso appropriato dei farmaci**. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un'**alimentazione equilibrata** con adeguata **idratazione** e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere **sempre a mente le misure anti-covid**: uso della **mascherina**, **igienizzazione delle mani**, **evitare assembramenti**, mantenere il **distanziamento** di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le **tecnologie** a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA - L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

*"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti - evidenzia il **Prof. Francesco Vetta**, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus - In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".*

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo *"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"*, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. **Alberto Pilotto, Presidente SIGOT** – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali"*. Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

I love Palermo calcio

Gds: “Coronavirus. Vademecum dei geriatri «Non bacciate i nipoti»”

© 24 SETTEMBRE 2020 SENZA CATEGORIA di Redazione Ilovepalermocalcio

L'edizione odierna del “Giornale di Sicilia” si sofferma sul consiglio della Società Italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot) agli anziani. Cruciale tenere a mente le misure anti-Covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, distanziamento, evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.



Coronavirus | il vademecum per gli anziani e le innovazioni della telemedicina

DA SIGOT IL vademecum PER GLI anziani IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, ...

Segnalato da : meteoweb.eu

[Commenta](#)

Coronavirus: il vademecum per gli anziani e le innovazioni della telemedicina (Di giovedì 24 settembre 2020) DA SIGOT IL **vademecum** PER GLI **anziani** IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero **della** Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile **della** morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure ...

“Le regole d’oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina”

📅 24 Settembre 2020 🗣️ Il Faro 💬 0 Commenti

al 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, in corso on-line fino a domani, le raccomandazioni per una corretta prevenzione degli anziani: le misure anticovid e la valorizzazione della telemedicina tra i temi principali.

SIGOT: ecco le regole d’oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

“La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%” sottolinea Francesco Vetta, Consigliere SIGOT

DA SIGOT IL VADEMECUM PER GLI ANZIANI IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L’età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell’ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l’infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo Presidente il Prof. Alberto Pilotto, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l’attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere attività fisica sia in casa che all’aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30 minuti per cominciare.
4. Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell’umore: non sottovalutare l’insorgenza di sintomi depressivi.
5. Uso appropriato dei farmaci. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e automedicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un’alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1 metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le tecnologie a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).



Studio Comunicazione DIESSECOM

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il Prof. Francesco Vetta, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo *"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"*, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali"*. Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

SIGOT – “Le regole d’oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina”

 PUBLISHED SETTEMBRE 24, 2020  COMMENTS 0

Dal 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, in corso on-line fino a domani, le raccomandazioni per una corretta prevenzione degli anziani: le misure anticovid e la valorizzazione della telemedicina tra i temi principali.

SIGOT: ecco le regole d’oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

“La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%” sottolinea **Francesco Vetta**, Consigliere SIGOT

DA SIGOT IL VADEMECUM PER GLI ANZIANI IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L’età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell’ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l’infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo **Presidente il Prof. Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all’ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l’attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di **non scoraggiarsi** e di adottare uno **stile di vita sano** volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare **prevenzione**: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere **attività fisica** sia in casa che all’aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.
4. Prestare **attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell’umore**: non sottovalutare l’insorgenza di **sintomi depressivi**.
5. **Uso appropriato dei farmaci**. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un’**alimentazione equilibrata** con adeguata **idratazione** e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere **sempre a mente le misure anti-covid**: uso della **mascherina**, **igienizzazione delle mani**, **evitare assembramenti**, mantenere il **distanziamento** di almeno 1 metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le **tecnologie** a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L’uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatrici, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

*“La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il **Prof. Francesco Vetta**, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all’UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all’esordio clinico di alcune patologie. L’insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c’è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l’attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto”.*

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo **“La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura”**, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in ‘live-streaming’ che con sessioni tematiche ‘on-demand’ registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *“Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell’anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”.* Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su ‘hot topics’ cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L’attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.



Dalla Sigot le regole per guidare gli anziani nella seconda fase della pandemia

25 Settembre 2020 Di LA REDAZIONE

La Sigot ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.



Alberto Pilotto

La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La Sigot – Società italiana di geriatria ospedale e territorio, con il suo nuovo presidente il professor Alberto Pilotto, direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano volto a proteggere se stessa e gli altri.

Fare prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.

Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore: non sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi.

Uso appropriato dei farmaci, aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.

Mantenere un'alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.

Tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.

Utilizzare le tecnologie a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.



“La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il professor Francesco Vetta, consigliere e tesoriere Sigot e professore

di Cardiologia all'UniCamillus – in ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune

patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".

La 34a edizione del Congresso nazionale della Sigot, dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura", si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. "Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il professor Alberto Pilotto, presidente Sigot – i provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali". Nel Congresso Sigot non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

Misure anti-Covid e telemedicina, ecco le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia

DI INSALUTENEWS.IT - 25 SETTEMBRE 2020

Prof. Francesco Vetta, SIGOT: "La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%"



Prof. Francesco Vetta

Roma, 25 settembre 2020 – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più

alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo Presidente il Prof. Alberto Pilotto, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.

Studio Comunicazione DIESSECOM

3. Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30 minuti per cominciare.
4. Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore: non sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi.
5. Uso appropriato dei farmaci, aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un'alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1 metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le tecnologie a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc.).

Le innovazioni della telemedicina

L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il prof. Francesco Vetta, Consigliere e Tesoriere SIGOT e



Prof. Alberto Pilotto

Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".

Il richiamo al metodo geriatrico

La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo "La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura", si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020.

"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".

Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

La Nuova Savona

SALUTE & VELINI

25 settembre 2020 15:25

Anziani e prevenzione: le novità della telemedicina



Il vademecum della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio è stato stilato assieme al nuovo presidente Alberto Pilotto, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova

Dal 34° Congresso Nazionale della SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, in corso on-line fino a domani, le raccomandazioni per una corretta prevenzione degli anziani: le misure anticovid e la valorizzazione della telemedicina tra i temi principali.

SIGOT: ecco le regole d'oro per guidare gli anziani nella seconda ondata della pandemia. Le novità della telemedicina

"La telemedicina non si identifica in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Una serie di strumenti più avanzati offrono vantaggi significativi: come la riduzione della metà dei ricoveri, della mortalità di quasi il 50%, delle spese mediche tra il 30 e il 60%"
sottolinea Francesco Vetta, Consigliere SIGOT

DA SIGOT IL VADEMECUM PER GLI ANZIANI IN QUESTA FASE DELICATA – La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 80-89 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo Presidente il Prof. **Alberto Pilotto**, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

Studio Comunicazione DIESSECOM

1. Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano volto a proteggere se stessa e gli altri.
2. Fare prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.
3. Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30 minuti per cominciare.
4. Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore: non sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi.
5. Uso appropriato dei farmaci, aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e automedicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.
6. Mantenere un'alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.
7. Tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1 metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.
8. Utilizzare le tecnologie a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

"La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il Prof. Francesco Vetta, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca, ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto".

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo *"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"*, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' che con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. *"Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell'anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT - I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali"*. Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L'attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.

25 Settembre 2020 - 06:00

SIGOT: "Dalla pandemia nasca un nuovo approccio nei confronti della terza età. Stop alla discriminazione sugli anziani, investiamo in prevenzione e tecnologie"

AngeliPress

"Solo l'approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E' necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi - spiega il Prof. Alberto Pilotto, nuovo Presidente SIGOT.

SPECIALISTI GERIATRI A CONGRESSO - Al via la 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT - Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio dal titolo *"La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura"*. Il Congresso sarà in Virtual Edition online, con contributi sia in 'live-streaming' (il 22 ed il 23 settembre), per garantire la interattività con gli iscritti al congresso, sia con sessioni tematiche 'on-demand' registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. I contenuti trattati saranno in linea con i temi di attualità, a cominciare dall'impatto della pandemia stessa sugli anziani e sulla organizzazione dei servizi sanitari.

Nel Congresso SIGOT non si parlerà tuttavia solo di Covid-19: fin dalla apertura verrà data enfasi a tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia, quali le differenze di genere, evidenti anche nelle età più avanzate, e il delicato equilibrio tra dieta, inquinamento ambientale ed invecchiamento. Non mancheranno infine gli ultimi aggiornamenti su 'hot topics' cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria.

"Solo l'approccio "olistico" della geriatria può dare le risposte appropriate alla popolazione anziana che ha pagato il prezzo più alto in termini di mortalità e talvolta di limitato accesso alle cure con le conseguenti implicazioni etiche. E' necessaria una forte presa di coscienza contro la deriva ageistica discriminante, emersa in questi mesi - spiega il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova - Un Congresso di geriatria in questo momento permette di sottolineare il ruolo centrale che questa disciplina ricopre per la cura dell'anziano. Questo punto è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti, poiché negli ultimi anni la geriatria si è confermata disciplina medica innovativa e strategica per la cura delle malattie acute e la gestione personalizzata di quelle croniche; capace anche di integrare le conoscenze di altre discipline sanitarie, incluse le chirurgiche. I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l'introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l'anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali".

Studio Comunicazione DIESSECOM

ANZIANI E FRAGILITA' - La definizione di "anziano fragile" fa riferimento a quel soggetto che di fronte a un evento di stress, quale è anche la pandemia da Covid-19, non è in grado di rispondere in maniera adeguata e quindi soccombe, con un aumentato rischio di eventi negativi: mortalità, disabilità e aggravamento delle proprie condizioni generali.

"La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere il concetto che è soprattutto l'anziano fragile ad essere ad alto rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale che rendono per l'anziano difficile un ritorno alla condizione precedente l'infezione - sottolinea il Prof. Pilotto - L'età non può fornire indicazioni precise sulla prognosi del soggetto: è necessario valutare il grado di fragilità del paziente, che è dato dalle comorbidità e dall'assetto funzionale, cognitivo e psicosociale dell'individuo. Questa valutazione multidimensionale è molto importante nell'approccio clinico all'anziano, tanto che negli ultimi decenni la disciplina Geriatria ha promosso la metodologia della valutazione multidimensionale come strumento cruciale per la prevenzione e la cura dell'anziano. SIGOT è da anni impegnata in ricerche improntate al ruolo essenziale dell'approccio multidimensionale come strumento specialistico geriatrico in grado di garantire la risposta di cura più appropriata agli anziani ed in particolare a quelli più fragili, con una metodologia trasversale a tutti i servizi di cura dall'ospedale al territorio. La necessità di un diffuso approccio geriatrico è emersa in modo plateale in corso di pandemia Covid, viste le enormi difficoltà evidenziate dai servizi territoriali in particolare dalle RSA, ma anche in molte strutture ospedaliere".

Gli anziani nella seconda ondata della pandemia

Di IN DIES 25 Settembre 2020

La pandemia di Covid-19, nella sua prima ondata a inizio 2020 ha coinvolto soprattutto la popolazione anziana. Stando ai dati del Ministero della Salute aggiornati al mese di luglio, il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte raggiunge il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. È dunque indispensabile che i soggetti con oltre 65 anni prendano in considerazione alcune misure precauzionali.

La SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, con il suo nuovo Presidente il Prof. Alberto Pilotto, Direttore del Dipartimento di cure geriatriche all'ospedale Galliera di Genova, ha stilato un vademecum per guidare gli anziani ad un comportamento corretto che permetta di gestire l'attuale momento storico e possa ridurre il rischio di contrarre il virus SARS-CoV2.

Innanzitutto, si raccomanda alla persona anziana di non scoraggiarsi e di adottare uno stile di vita sano volto a proteggere se stessa e gli altri.

Fare prevenzione: vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica sin da Ottobre con le prime dosi disponibili.

Svolgere attività fisica sia in casa che all'aperto, anche in compagnia, ma solo nel rispetto delle misure anti-covid, fosse anche una sana passeggiata di almeno 30minuti per cominciare.

Prestare attenzione ai sintomi e alle variazioni del tono dell'umore: non sottovalutare l'insorgenza di sintomi depressivi.

Uso appropriato dei farmaci. aderenza alle terapie in corso, evitare auto-sospensioni e auto-medicazione attenendosi ai protocolli di cura prescritti dal medico curante.

Mantenere un'alimentazione equilibrata con adeguata idratazione e ricca di nutrienti. Gli anziani sono a rischio sarcopenia, ovvero la perdita di massa muscolare.

Tenere sempre a mente le misure anti-covid: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, evitare assembramenti, mantenere il distanziamento di almeno 1metro; evitare baci e abbracci, anche coi familiari e nipoti.

Utilizzare le tecnologie a disposizione: facilitano un avvicinamento sociale almeno virtuale (telefono, smartphone, tablet, Internet, app specifiche, etc).

LE INNOVAZIONI DELLA TELEMEDICINA – L'uso delle nuove tecnologie rappresenta un punto di riferimento per gli specialisti geriatri, non solo per favorire la socialità in questo contesto in cui i contatti umani sono assai difficili, ma anche per seguire gli stessi pazienti. La telemedicina, infatti, rappresenta una grande opportunità per migliorare le cure e i monitoraggi.

“La telemedicina non consiste in una semplice telefonata, seppur riduca il rischio di ricovero di circa il 10%. Alcuni strumenti più complessi e progrediti offrono vantaggi significativi, riducendo i ricoveri di circa il 50%, la mortalità di quasi il 50%, le spese tra il 30 e il 60%. La conseguente maggiore disponibilità dei posti ambulatoriali permette di velocizzare il percorso dei pazienti – evidenzia il Prof. Francesco Vetta, Consigliere e Tesoriere SIGOT e Professore di Cardiologia all'UniCamillus – In ambito cardiologico il monitoraggio a distanza di alcune patologie è già realtà e mostra tutti i vantaggi che si possono ottenere, grazie ad alcuni strumenti che impiantiamo nei pacemaker e nei defibrillatori che permettono di fare dei controlli da remoto e di verificare alcuni parametri per intervenire preventivamente rispetto all'esordio clinico di alcune patologie. L'insufficienza cardiaca,

ad esempio, rappresenta la principale causa di ricovero: in Italia c'è una prevalenza di oltre 500mila persone affette e la mortalità è del 50% a 5 anni, è una patologia più temibile di alcune neoplasie. Ci sono poi alcuni possibili sviluppi delle aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, presente in circa il 2% della popolazione italiana, ma che aumenta al 12% circa negli ultra 65enni, tra i quali spesso è difficile da diagnosticare senza questi ausili. Ciò che deve essere sempre tenuto presente nella telemedicina è la centralità di una valutazione multiparametrica del paziente anziano, che sposti l'attenzione dai dati desunti alla realtà clinica del soggetto”.

IL RICHIAMO AL METODO GERIATRICO – La 34a edizione del Congresso Nazionale della SIGOT, dal titolo “La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura”, si svolge in Virtual Edition online, con contributi sia in ‘live-streaming’ che con sessioni tematiche ‘on-demand’ registrate per consentire approfondimenti specifici da poter visionare e seguire a piacimento sino al 22 dicembre 2020. “Il ruolo centrale della geriatria per la cura dell’anziano è molto sentito dalla nostra categoria di specialisti – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I provvedimenti concreti auspicati da noi geriatri sono un adeguamento dei posti letto ospedalieri di geriatria che sono carenti in alcune Regioni; l’introduzione del metodo geriatrico, basato su un approccio multidimensionale, per identificare l’anziano fragile e le aree per un intervento personalizzato; il rafforzamento del ruolo delle tecnologie, inclusa la telemedicina; il coinvolgimento del maggior numero di soggetti anziani nei percorsi di prevenzione incluse le vaccinazioni stagionali”. Nel Congresso SIGOT non si parla solo di Covid-19: ampie riflessioni anche su tematiche di grande attualità in un mondo che invecchia e aggiornamenti su ‘hot topics’ cari alla geriatria, quali la gestione della demenza, la prevenzione delle cadute, la nutrizione e il metabolismo, la cardio-geriatria e la patologia respiratoria. L’attenzione sui nostri anziani rimane alta ancora nel pieno della pandemia e deve rafforzarsi sempre più nella coscienza collettiva al pari della figura dello specialista.